

SULMONA V.PELIGNA A.SANGRO

venerdì 2 febbraio 2001

Accusato di violenza sessuale

Un giovane di Pettorano sul Gizio è finito sotto processo

c.l.

SULMONA. Droga e alcol a volontà fino a renderla incapace di capire cosa le stesse succedendo. Poi, a turno, l'avrebbero spogliata e toccata nelle parti intime, abusando di lei. Il tutto, davanti ad altri ragazzi che si sarebbero limitati ad assistere allo squallido «spettacolo» senza prendervi parte.

Sembrerebbe la squallida trama di un film e invece è il capo d'imputazione che pende, come un macigno, sul capo di un giovane di Pettorano sul Gizio, A.D.A., che quasi nove anni fa si sarebbe reso protagonista insieme a un amico, allora minorenne, di questa assurda vicenda.

Ieri è iniziato il processo, celebrato a porte chiuse, in cui era imputato il solo A.D.A., accusato di violenza carnale e atti di libidine violenta nei confronti di una turista romana. L'altro giovane finito sotto inchiesta era stato già giudicato e prosciolto qualche anno fa, dal Tribunale dei minori dell'Aquila. Un'udienza drammatica in cui la ragazza, che ora ha 27 anni ed è laureata in giurisprudenza, ha confermato ogni cosa davanti al giudice unico, Bianca Maria Serafini. Un racconto lucido, con precisi riferimenti a cose e persone e a quello che le sarebbe stato raccontato dalle persone che avrebbero assistito alla violenza. Lei, infatti, ha ribadito di non ricordare assolutamente nulla di quello che le sarebbe accaduto quella sera dell'agosto '92, perchè sotto l'effetto dell'alcol e della droga che gli sarebbe stata somministrata a sua insaputa, e di aver appreso i particolari della violenza dagli altri ragazzi.

Al termine della testimonianza della giovane il processo è stato rinviato: si riprenderà il 5 aprile con l'audizione dei testimoni.